

BancoPosto

€ sul C/c. [] [] [] [] [] [] [] []

di Euro # 25,00

IMPORTO IN LETTERE VENTICINQUE
TESTATO A ASS. RICCIOVE TEATRO - 67838 RICCIOVE
CAUSALE

PREMIO TEATRO 2005
"CINQUANTA E CINQUANTA"

[] 26/097 04 20-04-05 821
[] 0131 €€25,00#
[] VCY 07RR €€1,00#
C/G []

ESEGUITO DA GIUSEPPE CORNACCIATA
VIA []
CAP. [] LOCALITÀ []

Codice Riferimento:	EA23030327432042481570015700IT
Data valuta addebito:	2023-03-03
Importo bonifico:	€ 10.00
Commissioni:	€ 0.00
Commissioni percentuale su importo:	€ 0.00
Totale:	€ 10.00
Comunicazioni al Beneficiario:	Quota di iscrizione premio Giuseppe Bepo Maffioli 2023

Tragicommedia in tre atti, 2004

Corvo: un giovane adulto

Goggo: un giovane poeta

Marzi: un adulto giovane

Henka: una giovane giovane

Jaap: un filarino di Henka

Marisol: una amica di Henka

Tommaso: un innamorato di Henka

un professore, varie comparse

SCENA: a Pisa, con una piccola parte in Sicilia

Atto I, scena I

(A Pisa, subito dopo la laurea di Corvo; Corvo e un professore sull'uscio dell'Aula Magna)

Corvo: caro professor Angiolino, non ce n'è stata l'occasione... mi permetta allora di chiudere qui e ora; ma prima mi ascolti e consideri il punto di vista di Corvo, uno dei suoi studenti, uno fra i tanti. *(fa una breve pausa)*

Il corso di laurea in ingegneria nucleostellare si proponeva di formare persone capaci di padroneggiare teorie e tecniche di costruzione, funzionamento, controllo degli impianti nucleostellari. Ma qui? Solo rovine e mattoni. *(fa un cenno con la mano)*

Allora ho badato a mantenermi il cervello funzionante, capace di rischiare proponendo innovazioni, parola odiosa ormai... se tutto quello che si dice innovativo lo fosse davvero, ora saremmo a giocare a tennis su Saturno. *(fa una breve pausa)*

Invece di innervosirmi, starò per i fatti miei: gli strumenti li ho, le idee non mancano; destinatari di eventuali ricerche interessanti se ne trovano: e non dispero di trovare lavori su commissione; se riesco a farmi una credibilità come persona capace di ragionare, tanto di guadagnato; se poi tutto si ridurrà a dover indossare una casacca per contare qualcosa, pazienza, il mondo è grande. Da qualche parte un posticino per me, a condizioni al contorno soddisfacenti, si troverà. La saluto.

(Corvo esce, chiudendosi la porta alle spalle)

Atto I, scena II

(Corvo, uscito dalla sala di laurea, si dirige verso la sinistra della scena)

Goggo: corvaccio di un Corvo!

Goggo: t'aspettavo

Corvo: ecchime *(raggiunge Goggo)*

Corvo: dimmi tutto

Goggo: nulla...

Corvo:

Goggo: è morto Maltese!

Goggo: cosa è potuto succedere?

Corvo: avrà fatto qualche cazzata a livello di sistema

...

Goggo: aspetta! Ho scritto a Grifugno!

Corvo: *(fa per tornare indietro)* sì?

Goggo: cosa penserà?

Corvo: penserà: anvedi questi, me trattano come fossi la loro puttanella *(ride)*

Corvo: ma ha ragione

Corvo: e qualcosa manderà

Goggo: non sono sicuro di quello che ho scritto

Corvo: eri a ditino puntato *(punta l'indice a mo' di fioretto su Goggo e sul pubblico)*

Goggo: ma in ogni caso è aderente a ciò che penso *(rinfrancato)*

Corvo: dunque Grifugno forse manda qualcosa... in ogni caso noi si parte

Corvo: ma va tenuta stretta sulle cose di nostro interesse *(con le mani come per cingere una botte)*

Corvo: se no ci affoga

Goggo: quella è una sconquassata

Corvo: sveglia

Corvo: partecipe *(si mette le mani in tasca)*

Corvo: e ti lancia un segnale! *(ride)*

Goggo: sei un diavolo!! (*ride*)

...

Corvo: dei disarcionati

Corvo: (*profetico*) noi qui stiamo fra Mozart e demenza

Goggo: e se riusciamo a far valere la nostra novità

Corvo: se (*maieutico*)

Corvo: allora... (*ancora più maieutico*)

Goggo: ci faranno delle proposte

Corvo: (*in controvoce*) indecenti

Goggo: (*imperiale*) e noi dobbiamo piegarli alle nostre volontà

Corvo: vedremo a quale prezzo ti venderai, caro... (*sogghigna*)

Goggo: puntarli

Corvo: bravo!

Corvo: vanno puntati fino in fondo (*risguaina il ditino e simula un assalto in pedana*)

Goggo: perché cambi il corso delle cose vanno puntati (*si guarda il suo ditino*)

Corvo: anche se mi dicessero: Corvo, ti diamo tutto, io continuerei a puntarglielo alla schiena

Corvo: (*simula un assalto da provetto spadaccino*) trac trac trac

Corvo: (*al limite della pedana*) io la bianca la sfondo

Corvo: (*oltre la pedana, quasi urlando*) io la bianca la sfondo

...

Goggo: noi non possiamo avere qualcuno che ci imponga le cose

Corvo: esatto (*torna verso Goggo*)

Corvo: noi ce ne fottiamo

Goggo: non si lascerà nulla, se no

Corvo: perché ci piace solo stare a ditino puntato nella schiena di chi ci pare! (*si guarda il ditino*)

Corvo: e sparare (*imposta il ditino a pistola*)

Corvo: fermo anche lui (*guarda il ditino*)

Corvo: tutti fermi!

Goggo: minchia, sincronia!! (*si alza in piedi e strabuzza gli occhi*)

Corvo: e noi: trac trac trac, nella schiena a tutti!!! (*rotea il ditino verso Goggo*)

Goggo: certamente (*convinto*)

Corvo: si cresce

...

Goggo: temo comunque di impazzire (*soliloquia*)

Corvo: la pollacca mi dice: "I can't perceive you, you are too big to me" (*scimmiotta un'isterica*)

Goggo: a volte freno, dunque (*continua a soliloquiare*)

Corvo: "I love you & I hate you" (*continua scimmiottando un'isterica*)

Goggo: (*come risvegliato, volto a Corvo*) perceive?

Corvo: comprendere

Goggo: capirti, no? sì, sì

Corvo: "I fuck you & I kill you" (*ancora scimmiottando un'isterica*)

Corvo: insomma, è il destino

Goggo: la pollastra (*attacca un gioco*)

Corvo: la bianca pollastra (*va dietro al gioco di Goggo e sogghigna*)

...

Goggo: non capisci!

Goggo: (*rimprovera Corvo*) tu parti sempre in quarta!

Corvo: sono un mestatore

Goggo: tu sei mozzato

Corvo: fammi capire

Goggo: tu sei mozzato, hai le voci dentro (*quasi spaventato*)

Corvo: schizo?

Goggo: stai già allo stato fuso, ecco

Goggo: la voce è profonda è lontana e non è venuta tutta fuori, perché non ti fermi

Corvo: fammi capire

Goggo: (*accorato*) io non sono intelligente

Goggo: io sono sensibile

Goggo: la sensibilità parte dal basso e avvolge l'intelligenza

Goggo: se la mangia tutta

Goggo: e alla fine non la vede!

...

Corvo: come, la ottundo?

Goggo: la ottundi col tramite del ferro, la metti a bada, la bastoni ... e ti salvi la pellaccia

Corvo: (*sentenzioso*) mandando a morire gli altri

Goggo: ... può essere

Goggo: ma non ha senso

Goggo: perché vivi una vita a metà

Corvo: eh? (*perplesso*)

Goggo: alla fine non vivi, sei morto senza provare la voce

Corvo: non tre mezze vite, ma una vita intera!

Goggo: tutto verrà da solo se c'è luce in fondo

...

Corvo: forse ti salverai con la scrittura

Goggo: (*ridendo*) La poesia salva la vita!!

Goggo: sai cos'è? a me non piacciono gli obiettivi

Goggo: non c'è distanza, c'è qualcosa che va di pari passo senza essere forzata

Goggo: però hai un'essenza non sfruttata (*si volge a Corvo*)

Goggo: potresti perderci

Corvo: non so cosa dici, so che devo buttarmi senza pensare

Corvo: buttarmi anche nel senso che dici tu

Goggo: appunto... quindi corri come un cavallo da un campo all'altro

Corvo: mi abatteranno

Corvo: ma ogni giorno era IL giorno

(*escono*)

Atto I, scena III

(Corvo, Marzi, Goggo, dopo una lettura pubblica di poesia, quando tutti sono andati via)

Corvo: *(rivolto a Goggo)* caro, ci sei?

Marzi: *(rivolto ad entrambi)* ci siamo, qui?

(Goggo si aggiunge alla conversazione)

Corvo: siamo tutti?

Marzi: eccoci

Marzi: oh...

Goggo: oh

Corvo: tre!

Marzi: bel casino, eh!

Goggo: ma che c. *(si sente un biip di censura sulla scena)* succedeva

Goggo: allora

Marzi: il sistema... matrix...

Goggo: infatti...

...

Marzi: *(parte all'attacco)* occhi di budda... ma volete scatenare una guerra?

Goggo: *(in atteggiamento difensivo)* ma che c'è di male, scusa, quale guerra

Corvo: *(sogghigna)*

Goggo: il vampiro... Attenzione... è lui... *(babbioneggia)* cazzu iu

Goggo: *(torna serio e si rivolge nuovamente a Marzi)* dimmi Marzi

Marzi: quel che dico è che se continuiamo noi a buttarla sul politico, figurati loro

Goggo: ma che bene puo fare, se è viziato alla fonte

Corvo: un altro paio di mesi a questo modo e si distrugge tutto, a me che sono radicale non me ne sbatte nulla ma godo, grazie

Goggo: è un folle... il Corvo

Marzi: sì, è in pieno delirio

Goggo: *(a metà fra Corvo e Marzi)* mi fai scompisciare

Marzi: no, secondo me così non si va da nessuna parte... l'esempio è istituire l'unico

potere alternativo e inarrestabile... quello della passione... perché la passione ce l'hanno anche loro... e va messa in contrasto, all'interno di loro stessi, con il calcolo e l'interesse

Goggo: di chi sono figli? Degli scemi museali! Che vanno a Rai Uno a fare i pagliacci

Corvo: poveri piccoli ridicoli poetini a fare del nulla un sistema, a parlare di preti, di gente che va per parrocchie, di amore malmesso, di guerre alla fonte

Marzi: te fai la tua e loro la loro, io la mia e il Corvo la sua... e smettila di fare il nichilista cinico... McCrow

Goggo: cornacchia ora è troppo... hai rotto le palle... o partecipi o vai a nanna

...

Marzi: ma così tra due settimane non avremo più nessuno con cui parlare... saremo di nuovo noi tre... sai cosa succederà? che scompariranno Bagnoli, Grifugno, Scorrano...

Goggo: ma noi non dobbiamo parlare con loro, eh... noi dobbiamo aprirci ad un pubblico nuovo

Marzi: no no... ma quale pubblico nuovo... siamo cento in Italia... se si sta tutti insieme abbiamo una cosa in comune ed è la poesia senza colore

Goggo: e rimaniamo a parlare tra di noi... come cento coglioni?

Marzi: ecco, se si sta insieme, chi ha solo il colore alla fine si trova nudo...

Corvo: ed in questo ultimo teatro, l'ultimo, prendere da ognuno l'anima, tutti, amici, nemici, nemici, amici, state scrivendo un libro, l'ultimo libro e sarà quello del disastro, bruciando, bruciandoci così come si fa, come i savonarola, savonarola, savonarola

Marzi: Corvo, adesso basta!

Goggo: quello dice veramente... parla da defunto

Corvo: è il passo che chiude il cerchio, lo scatto, la demenza allo stato puro, l'incongrua associazione del trickster, la goduria al mio massimo livello, la vita che scoppia, le vene andate e il sangue che scorre a fiotti, a fiotti, e la pollacca che mi scrive disperata, e ognuno la sua vita di merda, del cazzo, ultima e sola, soli, ognuno con le sue piccole beghetto, i suoi amicuZZi, i suoi c.

Corvo: fine

Goggo: cornacchia sei nel nichilismo distruttivo... vai a letto... il mio è propositivo

Marzi: Corvo sei irresponsabile

Goggo: come Dello

Marzi: di più

Goggo: irresponsabile

Marzi: perché almeno lui si fa i cazzi suoi

Goggo: e io sono moralista... Corvo hai capito che hai rotto veramente le palle... o no?

Noi ci scanniamo e tu ridi, bello, eh

Marzi: se questo è il livello di serietà che si addice al momento, dillo subito

Corvo: e ancora, l'ininterrotta parola, la struttura che sopravvive, sopravvive, sopravvive comunque perché è aria e materia che congloba, obbliga, forza, sta a terra e in aria, e tutto entra dentro, dentro e fuori, dentro, dentro, dentro, fino ai vostri poveri inermi nervi, nervi, fino a scoppiarvi, in modo che dalle vostre palle si guardi la cosa vera, la parola che va inarrestabile

Corvo: seriamente

Marzi: buonanotte

Goggo: Marzi lasciamolo

Marzi: sì

(Goggo e Marzi escono)

Atto II, scena I

(in casa di Corvo; Henka esce dalla sua stanza)

Henka: *(guarda a destra)* ciao sono Henka per tutti e per me!

Henka: *(guarda al centro)* ciao sono Henka per tutti e per me!

Henka: *(guarda a sinistra)* ciao sono Henka per tutti e per me!

Henka: *(come prima, partendo da destra)* ...invero, per me non lo so, ma so quello che si vuole da me!

Henka: *(come prima, partendo da destra)* il mio karma è dare e se do io chiedo di essere amata per quello che ho. Comunque io do.

(entra Jaap)

Henka: *(al pubblico)* e questo è Jaap.

Henka: *(rivolta a Jaap, impaziente)* sei qui per caso o ti tratterrai per le mie grazie?

Jaap: io... capisco l'affare e valuterò i miei mezzi...

Henka: al più onesto degli sbadati consiglieri di dare al tuo racconto la stessa trascurabile possibilità che questa astuta parlantina sia abolita fra noi.

Jaap: esiste qualcosa di simile alla giustizia poetica per la quale ce lo meriteremmo?

Henka: *(con aria interrogativa)* suppongo di essere la sola ad essere rimasta con questa sublime e commovente curiosità. Non riesco proprio a chiedermi se sei acaccia di qualcosa o sei capitato qui per... già, per cosa, di preciso?

Jaap: *(in sbuffi di discorso)* non potrebbe essere qualcos'altro, di preciso? Sugli uomini che controllano le proprie donne, ad esempio? E' il solo potere che pretendo!

Henka: *(si pentirà un giorno di quello che sta per dire così sinceramente)* mi fa immensamente piacere vederti più sveglio quando si tratta di celebrarmi senza motivo!

Jaap: sono divertito, forse anche meravigliato. Dovrei forse temere la divinità che si getta su di me? E perché?

Henka: avverto un saporino di grottesco ma... rimanendo me stessa: che osceno divertimento verbale si pone fra me e te!

Jaap: (*trattenendo l'impulsività*) devi dirlo, con onestà questa volta... ieri tu mi hai rubato lo jo-jo? Ho tal sorpresa che oggi non sono riuscito a lavorare.

Henka: Avendo io la pretesa di essere donna di innate abilità ereditate, posso dire che i miei donatori di geni mi hanno provvista di umile docilità. Sono immersa nella più profonda sottomissione, Jaap!!

Jaap: (*al pubblico*) è come deve essere ma potrebbe essere ancora meglio.

Henka: (*imprevedibilmente*) imprevedibile come sono, la mia persuasiva sagacia mi dà la forza di affermare quanto segue: periodicamente emergo.

Jaap: sono un grande sostenitore della conversazione casuale se questa prelude a qualcosa di più fisico e perfino più casuale.

Henka: (*senza vergogna*) vagare dalla rettitudine morale mi si confà; tuttavia potrei sovrastimare questa disposizione: quale AZIONE intraprenderai ora, potrei perfino riuscire a dimostrare di non saper resistere.

Jaap: orbene, ho il pallino in mano... (*facendosi galletto e avvicinandosi*) immagino che sia la tua apparente tiepidezza a solleticare il mio bisogno di aggiungere un po' di pepe alla nostra minestra...

Henka: giochi, parole...

Jaap: il tempo matura i frutti rendendoli più appetitosi

Henka: prima che tu ti decida il frutto potrebbe andare a male

(*si avvicina a Jaap e chiude gli occhi*)

(*entra Corvo*)

Corvo: (*da lontano*) donna!

Henka: (*urla*) essere orribile!!

Jaap: chi?

Corvo: (*avvicinandosi e sedendosi al tavolo*) donna, getta la pasta, fammi un caffè.

Jaap: (*ad Henka*) chi è?

Henka: (*a Corvo*) fattelo te!

Corvo: fammi il caffè!!

Henka: fattelo te!!!

Corvo: *(tira fuori un giornale)* vuoi che ti parli della politica d'Italia??

Henka: no, no... ti faccio il caffè.

Corvo: non mi presenti il tuo amico?

Jaap: *(a Corvo, impettito)* mi chiamo Jaap.

Corvo: *(al pubblico)* orbene, l'amico parla! *(ad Henka)* credevo non fosse necessario che parlassero!

Jaap: *(a Corvo, serio)* parlassero chi?

Corvo: *(guardandosi intorno)* chi ha parlato?

Jaap: io, per dio!

Corvo: *(al pubblico)* parla davvero!

Jaap: *(ad Henka)* e questo chi è?

Corvo: *(a Jaap)* su, Lancillotto, la farsa è finita, lascia la scena, torna domani.

(Henka porta Jaap all'uscio)

Henka: *(a Jaap)* ci vediamo domani, vengo da te.

Jaap: ma quello chi è?

Henka: vengo domani da te. *(lo spinge fuori)*

(Jaap esce)

(Henka torna al tavolo e si siede. Prendono il caffè)

Corvo: hai trovato un lavoro? Hai deciso cosa fare? Qui ci sono problemi.

Henka: non cominciare! *(urla al pubblico)* lo odio!!

Corvo: *(minaccioso)* vuoi che ti parli di Mozart?

Henka: no, no!

Corvo: vuoi che ti parli di scrittori??

Henka: no, no, per favore no!! *(insinuante)* Farò quello che vuoi...

Corvo: *(apre il giornale)* via, smettila, con me non attacca.

(Henka si alza e se ne va, uscendo sbatte la porta)

(si sente Henka piangere nella sua camera, Corvo va alla porta e bussa)

Corvo: Henka, non fare così

(Henka continua a piangere)

Corvo: Henka, fammi entrare

Henka: non aprire quella porta!

Corvo: fammi entrare, fammi spiegare

Henka: non aprire quella porta!!

Corvo: ascolta, dovremmo parlare

Henka: non ti voglio ascoltare!!!

Corvo: credo che... credo che ci dovremmo sposare

(Henka esce dalla stanza)

Henka: che hai detto?

Corvo: ci dovremmo sposare

Henka: *(tornando nella stanza)* sei matto

(richiude la porta)

Atto II, scena II

(Henka e Marisol sedute al tavolo, in casa, prendono un caffè)

Henka: ha detto che mi vuole sposare

Marisol: è proprio matto

Henka: un giorno mi ama, un giorno mi odia, un giorno mi tocca, un altro mi ignora.

Marisol: *(al pubblico, senza far intendere di chi parla)* è fuori di testa

Henka: ma io ne trovo cento come lui!

Marisol: Jaap? Ciro? Giacomo? Flavio?

Henka: *(ridendo)* e Tommaso, e Martino, e Santino.

Marisol: che intendi fare?

Henka: me ne devo andare. Me ne vado in Sicilia!

Marisol: però ti piace

Henka: *(sospirosa)* molto

Marisol: cosa ti piace di lui?

Henka: mi scalda con una parola

Henka: è sexy, misterioso e difficile da soddisfare!

Marisol: un tipo particolare

Marisol: pericoloso: ti ha completamente scimunita.

Henka: *(depressa)* ma non mi ama

Marisol: te l'ha detto lui?

Henka: ha detto: potrei amarti se... haaaa!

Marisol: insomma non fa lo scemo, non sbava, non ti mette le mani addosso

Henka: no

Marisol: allora non t'ama

Henka: ma è così gentile, "polite"... eppoi è un genio!

Marisol: cioè?

Henka: *(le si illuminano gli occhi)* è un grande scienziato e un grande poeta

Marisol: dove lavora?

Henka: qui a casa, nella sua stanza

Marisol: cioè?

Henka: lavora per conto suo, ha litigato con tutti

Marisol: (*seria*) non è un genio, è un cretino!

Henka: no, no, è un genio davvero, quando parla mi viene un mal di testa...

Marisol: cosa vuoi farci con un tipo così?

Henka: lui vuole bambini

Marisol: eh?

Henka: ha detto: se facciamo bambini ne parliamo.

Marisol: (*al pubblico*) è matto davvero. (*ad Henka*) ma diceva davvero?

Henka: non so

Marisol: ti ha completamente scimunita

Henka: lo odio

Marisol: lo ami

Henka: lo odio

Marisol: devi metterlo alla prova

Henka: cioè?

Marisol: digli che te ne vai

Henka: e dove vado?

Marisol: vattene in Sicilia, da Tommaso

Henka: quello mi ama

Marisol: chi?

Henka: Tommaso

Marisol: appunto

Henka: cioè?

Marisol: guarda che dice il genio... se è un genio, lo vedremo geloso

Henka: bella idea!

Marisol: organizziamo una cena, invitiamo i suoi amici. Davanti a tutti darai la notizia.

Henka: che notizia?

Marisol: che te ne vai in Sicilia!

Henka: bella idea! Organizziamo una cena con tutti i suoi amici!

Marisol: e tu fai il tuo solito teatro

Henka: bella idea!

Atto II, scena III

(Marzi e Goggo in strada)

Goggo: andiamo dal Corvo

Marzi: sì

Goggo: quello è impazzito

Marzi: sì

Goggo: hai sentito che diceva ieri?

Marzi: noi parlavamo e quello faceva il vampiro

Goggo: mi ha fatto paura

Marzi: ma diceva veramente?

Goggo: penso di sì

Marzi: chissà che dice oggi

Goggo: ma perché fa così?

Marzi: gli bolle il sangue nelle vene, avrà un grillo nella testa

Goggo: ne ha tanti di grilli per la testa!

Marzi: non credo, sai, quello fa sul serio

Goggo: e sì, ora gli diamo pure ragione!

Marzi: ragione no, però... non ha tutti i torti, ecco

Goggo: e allora che facciamo? Glielo diciamo?

Marzi: che lo hanno candidato al Nobel? E come si fa... mancava solo questa...

Goggo: dopo il Nobel a trent'anni il Corvo si spara

Marzi: è tutto così irreale

Goggo: che si dice in giro?

Marzi: ci sta, si può dare, oggi tutto si può fare

Goggo: occorre un pretesto

Marzi: cioè?

Goggo: non possiamo andare là e dire: stai vincendo il Nobel, quello ci ride in faccia e si ammazza

Marzi: o ci succhia le ossa

Goggo: andiamo a casa sua, vediamo come sta

Marzi: qualcosa inventeremo

...

(a casa, Henka e Jaap)

Henka: dopo la pioggia, la notte è sfumata in un magnifico giorno. Sono molto sollevata. Tu?

Jaap: io sto prendendo confidenza col nostro più preoccupante mai chiuderci in camera

Henka: già dissi che si tratta solo di parole, senza significato. Non prendesti nota?

Jaap: avrò rovesciato l'irresistibile dolcezza nel piscio mattutino

Henka: *(ride)* nessuno può passarmi sopra e avere poi tempo di pentirsene!

Jaap: riso abbondante, cervello vacante

Henka: ti riferisci forse alla tua stessa imbellè giga?

Jaap: mah, inizialmente intendevo metterti a comune di una certa predilezione, di tipo differente, per te

Henka: devo capire di ripagarti in sangue caldo?

Jaap: un uomo distingue sempre una guerra da un mero spargimento di sangue

Henka: uh, dai olio agli ingranaggi...

Jaap: mi daresti ancora un bacio, se te lo chiedessi?

Henka: ahh... così coraggioso dietro la maschera!

Jaap: Circa la notte che sarà, darò stura alle api conservate nel mio favo e a te sarà necessario correre, o ridere, sarà il tuo turno di soffrire

Henka: potrei già aver indirizzato il mio gatto giallo nel tuo cortile...

Jaap: gli toccherà mettersi al riparo all'alzarsi dello sciame

Henka: sì, chi va in cerca di cibo si legittima a patire

Jaap: ancora non hai provato la vera crudeltà, davvero intendi perdere il controllo con me vicino, nuovamente?

Henka: nel momento in cui non riuscissi più a resistere alla tentazione, sebbene quello sia lontano molto più di quanto entrambi ci si aspetterebbe da me, implorerei la resa prima della tua pietà cristiana.

(bussano alla porta)

Henka: chi sarà?

Jaap: vado a vedere

Henka: vado io, fermo tu!

(va alla porta, la apre)

Marzi: *(sorpreso)* e questa chi è?

Goggo: la bianca pollacca del Corvo

Goggo: c'è il Corvo?

Henka: no, non c'è, chi è?

Marzi: ehm... uhm... il Corvo! Come, chi è?

Henka: il Corvo so bene chi è. Non so chi siete voi!

Goggo: siamo gli amici del Corvo

Jaap: *(a voce alta)* Henka, chi è?

Marzi: lo sento, allora il Corvo c'è!

Henka: ehm... non è il Corvo

Goggo: ecco la bianca pollacca del Corvo...

Henka: la bianca che?

Marzi: *(ad entrambi)* va be', dobbiamo dirgli una cosa

Goggo: cosa?

Henka: cosa?

Marzi: né questo né quello, dobbiamo dirgli un'altra cosa

Goggo: mica del Nobel?

Henka: mica di me?

Jaap: *(a voce alta)* insomma, chi è?

Marzi: gli hanno proposto un lavoro

Goggo: come no...

Marzi: *(zittendo Goggo)* allora, quando possiamo trovarlo?

Henka: (*ci pensa*) non so...

Henka: (*ci pensa*) vediamo un po'...

Henka: (*s'illumina*) ah, ecco, potete venire a cena!

Goggo: a cena? E dove?

Henka: qui, a casa, questa sera alle otto!

Marzi: (*ad Henka*) io, Goggo, tu e il Corvo?

Henka: e Jaap, e Marisol.

Goggo: Jaap e Marisol, quelli che sono in casa con te?

Henka: (*coglie al balzo*) sì, Jaap e la SUA amica Marisol

Marzi: (*al pubblico*) e brava la pollacca, che colpo di teatro!

Goggo: va bene, ci vediamo alle otto.

Marzi: va bene anche a me. Ci vediamo alle otto.

(*Henka richiude la porta, Marzi e Goggo se ne vanno*)

Marzi: ma quella chi è?

Goggo: il cinquanta per cento del Corvo

(*Marzi e Goggo escono*)

Atto II, scena IV

(a tavola, tutti aspettano Corvo)

Corvo: donna, getta la pasta! *(da lontano)*

Henka: eccolo!

Tutti: eccolo!

Corvo: *(entrando in cucina)* eccomi!

Corvo: olà, che sorpresa! *(saluta tutti)*

Tutti: ciao Corvo!

Corvo: Goggo, Marzi, Henka, l'amico e...

Marisol: Marisol, amica di Henka

Corvo: Marisol

Jaap: io sono Jaap

Corvo: l'amico parlante, ricordo

Corvo: *(a tutti)* a che devo la gradita sorpresa?

Henka: siediti, è festa, butto la pasta

Goggo: che pasta cucini?

Marzi: *(dà una botta a Goggo)* ma smettila!

Marisol: *(a Corvo)* è una festa in tuo onore

Corvo: ah!

Jaap: non sapevo fosse una festa...

Marisol: *(dà una botta a Jaap)* ma smettila!

Henka: *(a Corvo)* passata una buona giornata?

Corvo: finora...

Marisol: *(a Corvo)* tu che sei genio

Corvo: chi, io?

Jaap: è un genio?

Marisol: tu che sei genio, cosa pensi della politica italiana?

Henka: no!

Corvo: *(a Marisol)* perché me lo chiedi?

Marisol: non sono italiana

Jaap: nemmeno io

Goggo e Marzi: nemmeno noi

Corvo: (*a tutti*) che volete che dica?

Corvo: qualsiasi cosa dicessi, sarei censurato

Corvo: allora sto zitto

Marisol: è un genio

Henka: (*a Corvo*) hai dunque trovato un lavoro?

Corvo: certo! Ho appena trovato un lavoro!

Goggo: (*incredulo*) e cosa farai?

Corvo: assistente dell'assistente dell'assistente del mio professore

Goggo: sei tornato all'Università??

Corvo: be', sì, il mio cuore è là...

Henka: come, il tuo cuore è là?

Marisol: dice del lavoro, scimunita!

Corvo: dico del lavoro, donna! A che punto è la pasta?

Henka: ci vuole ancora un po'

Marzi: senti, Corvo, dobbiamo dirti una cosa

Goggo: ah, sì, dobbiamo dirti una cosa

Corvo: cosa?

Marzi: ti hanno proposto un lavoro

Corvo: ah sì? E chi?

Corvo: qualcuno dei noti furbacchioni? Qualcuno dei grandi evasori? Qualche candidato?

Marzi: no, no... essendo tu ingegnere...

Marisol: ah, un ingegnere! (*molto interessata*)

Corvo: nucleostellare

Marisol: nucleostellare!

Jaap: nucleostellare?

Henka: Corvo è un genio, non lo sapevate?

Corvo: cinquanta e cinquanta con Henketta!

Henka: ah, mon amour!

Jaap: e io che sono?

Corvo: l'amico che parla!

Marisol: il mio fidanzato

Tutti: oooh

Jaap: non lo sapevo

Henka: *(cambiando discorso, a Corvo)* anch'io devo dirti una cosa

Corvo: cosa?

Goggo: dopo, ora mangiamo la pasta!

Corvo: ho fame, mangiamo la pasta

(mangiano la pasta)

Goggo: Corvo, non avete un vinello?

Corvo: mi spiace, ho l'acqua dell'ipermercato

Marzi: insomma, Corvo, dicevo, ti hanno offerto un lavoro...

Corvo: capito, ma ne ho già trovato uno...

Corvo: e devo anche dirvi una cosa...

Tutti: ci devi dire una cosa?

Marisol: un sacco di cose da dirsi, in Italia

Marzi: *(a Marisol)* e non hai sentito ancora nulla

(bussano alla porta)

Henka: chi sarà?

Corvo: vado io, è il mio professore

Jaap: un professore!

(torna Corvo col professore)

Corvo: il professor Angiolino

Tutti: buonasera professore!

Professore: buonasera, ma che bella tavolata!

Corvo: si accomodi, mangi con noi!

Professore: no, mi spiace, devo proprio andare. Sono venuto a confermare che partiamo domani.

Henka: partite domani?

Goggo e Marzi: partite domani?

Jaap: partono domani!

Corvo: (*accompagna il professore, a tutti*) fra poco vi dico

Marzi: (*a Goggo*) questo cambia tutto

Marisol: (*a Henka*) questo cambia tutto

Jaap: (*al pubblico*) questo cambia tutto

...

(*torna Corvo*)

Corvo: parto. Vado in Sicilia per lavoro.

Henka: anch'io vado in Sicilia!

Henka: vado da Tommaso

Marisol: (*al pubblico*) si dovranno proprio sposare

Jaap: (*a Henka*) e Tommaso chi è?

Marisol: (*a Jaap*) il suo fidanzato

Jaap: e io chi sono?

Marisol: il mio fidanzato

Jaap: non lo sapevo

Goggo: Corvo, devo dirti una cosa

Goggo: (*a Marzi*) dai, glielo diciamo

Marzi: sì, ormai glielo diciamo

Corvo: che cosa?

Marzi: ti hanno candidato al Nobel

Tutti: oooh

Marisol: è un genio davvero. Lo amo!

Jaap: ma sono io il tuo fidanzato!

Henka: Corvo è il mio fidanzato!!

Tutti: oooh

Marisol: ma quante cose vi dite in Italia!

Marzi: Marisol, tu resti qui?

Marisol: sì, perché?

Marzi: potremmo conoscerci meglio

Marisol: ma sì, ma no, vediamo

Goggo: ma sì, conosci anche me

Marzi: (*a Goggo*) tu parla con Jaap

Jaap: sì, parla con me!

Corvo: fermi tutti! Henka ha detto una cosa importante

Henka: cosa?

Tutti: cosa?

Corvo: che vai da Tommaso, il tuo fidanzato. Cos'è questa storia?

Marisol: il genio è geloso!

Goggo e Marzi: noi ce ne andiamo...

(Goggo e Marzi salutano ed escono)

Marisol: anche noi ce ne andiamo...

(Marisol prende Jaap ed escono)

Corvo: (*ad Henka*) cos'è questa storia?

Henka: era solo un pretesto

Corvo: pretesto per che?

Henka: capire davvero se mi volevi sposare

Corvo: vedremo in Sicilia

(Henka esce e va nella sua stanza, Corvo resta in cucina e legge il giornale)

Atto III, scena I

(Corvo ed Henka su due lettini, al mare di Sicilia)

Henka: non ti hanno dato il Nobel

Corvo: no

Henka: hai solo trent'anni, tanto tempo davanti

Corvo: però lavoro!

Henka: a quella roba che dicevi?

Corvo: sì, ma per conto mio; ho lasciato il professore

Henka: tu lasci tutti

Corvo: ma no, sono cose che succedono

...

Henka: l'estate è quasi finita

Henka: e presto dovrò partire

Corvo: vai via? E Tommaso?

Henka: Tommaso... gli uomini passano

Corvo: che farai?

Henka: non so, non voglio tornare al mio paese. Andrò in Turchia o forse in Cina.

Corvo: ah, a me basta lavorare, dove potrò vivrò

Henka: non vorresti vivere in città? In una grande città?

Corvo: E perché, cosa mi manca?

Henka: io non lo so. Cosa ti manca a te?

Corvo: non mi manca nulla

Henka: appunto

Henka: chissà che donna troverai

Corvo: non penso troverò una donna

Henka: sarà mentale e sofisticata

Henka: come non sono io

Corvo:

Henka: sarà capace di aprire l'ostrica, con la forza

Corvo: addirittura...

Henka: parlami d'amore, Corvo!

Corvo: che vuoi che ti dica?

Henka: niente

Corvo: appunto

...

Henka: un tempo dicevi che mi volevi sposare

Henka: (*allegro*) a noi cattive ragazze ci piace chi ci vuole sposare!

Corvo: ma non li sposate mai

Henka: infatti...

Henka: e però, quando pensiamo ad un albero piantato... e una casa...

Corvo: a quarant'anni, forse cinquanta, se non sessanta

Henka: quando pensiamo ad un albero piantato e una casa ci piace un uomo un po' grigio, sicuro, silenzioso

Corvo: un'ostrica

Henka: sì, ma siamo sfortunate. La vita è una puttana. (*ride*)

Corvo: via, troverai un uomo, o una donna, insomma

Corvo: qualcuno troverai. Non ti mancano le risorse.

Henka: ho bisogno di te (*seria*)

Corvo: (*perplesso*)

Corvo: (*scoppia a ridere*) ah ah ah

Henka: (*scoppia a ridere*) ah ah ah

Henka: (*si rattrista*)

Corvo: va be', sei un po' sfortunata

Henka: sono sempre stata sfortunata

(*Corvo le passa una mano sulle spalle*)

Corvo: sei triste, oggi.

Henka: l'Italia non mi vuole.

Corvo: o sei tu che non la vuoi

Henka: non so cosa voglio

Corvo: dormire un po'?

(si addormentano un po')

Henka: ma tu non hai paura di ingrassare, di morire?

Corvo: uh, io, no!

Henka: di che hai paura, tu?

Corvo: di niente, ho una barbarica autostima!

Henka: hai sempre ragione

Corvo: no, no, sei tu che sei una poetessa

Corvo: sei una splendida poetessa della vita

Henka: *(ride)* ho amanti in Norvegia, Finlandia, Stati Uniti, tutti mi ricordano, tutti mi cercano

Corvo: ma tu...

Henka: la donna è mobile

Corvo: è questione di tempo

Henka: eh?

Corvo: voglio dire che invecchiando diventerai più saggia

Henka: così dicono

Corvo: se non ti suicidi o non finisci in un guaio!

Henka: sopravviverò

Corvo: bene.

Henka: *(seria)* teniamoci in contatto

Corvo: uh?

Henka: be', sì, ogni tanto scriviamoci

Corvo: sicuramente, questo non è un problema

(s'addormentano un altro po')

Corvo: credo mi serviranno tre-quattro anni

Henka: per cosa?

Corvo: per avere un ragionevole mercato

Corvo: con la mia professione

Henka: e poi?

Corvo: e poi che?

Henka: chiudi la frase! Che stavi dicendo?

Corvo: che mi servono tre-quattro anni

Henka: e?

Corvo: ma che significa!

Henka: ecco, non finisci mai le frasi. Eppure stabilimmo il primo giorno: diciamoci tutto.

Corvo: ma smettila! (*s'arrabbia*)

Henka: ?

Corvo: sei una grande attrice!

Henka: ?

Corvo: tu vai, fai, giri, da ogni parte ti fai una storia ed il resto sono comparse

Henka: (*perplessa, difensiva*) parlami d'amore, Corvo!

Corvo: fai queste sceneggiate con tutte le persone che ti cascano ai piedi

Corvo: non ho mai creduto ad una sola parola di quello che hai detto. Non credo a una sola parola di quello che dici.

Henka: (*piange*)

Corvo: ...

Corvo: scusa, non volevo

Henka: (*piange*)

Corvo: non volevo, sono arrabbiato, dico cose senza pensare.

Henka: (*continua a piangere*)

Corvo: ehi, guarda! (*si inginocchia*) scusami, non volevo (*imitando i cavalier serventi*)

Henka: (*smette di piangere*)

Corvo: ho capito. Ti canto una canzone.

Henka: eh?

Corvo: ti canto una serenata; te l'hanno mai cantata una, i tuoi amanti?

Henka: no

Corvo: *(attacca)* O' sole mioo

Henka: *(sorride)*

Corvo: sta n'front a tee

Henka: *(ride e dirige col ditino)*

Corvo: te la canto tutta, va

Henka: sì, sì

Corvo: *(enfatico e ironico, canta prima strofa e ritornello)* che bella cosa... na jurnat 'e sole...

Henka: *(dirige col ditino, allegra)*

Corvo: ecco, sei riuscita a farmi parlare d'amore

Henka: sei stato bravissimo. E dolcissimo. *(gli dà un bacio sulla guancia)*

(sta facendo buio)

Henka: cominciamo a prepararci, andiamo

Corvo: no, dai, restiamo un altro po'

Henka: *(raccoglie la sua roba)*

Corvo: *(si alza)*

Corvo: è proprio finita, stavolta

Henka: sì

Corvo: ti ricorderò ai miei amici

Henka: sì

Corvo: ascolta, mi dispiace...

Henka: non ti devi scusare di nulla

Corvo: no, guarda, davvero; se mai ti ho fatto del male, perdonami

Henka: non mi hai fatto del male, non hai fatto niente.

Henka: non hai mai fatto niente.

(finito di prendere la loro roba, escono)

Atto III, scena II

(a Pisa; Goggo e Marzi con Marisol entrano da lati opposti)

Goggo: fratello, qual buon vento!

Marzi: Goggo, chi si rivede!

Marzi: *(a Marisol)* ricordi l'amico Goggo?

Marisol: no, chi è?

Goggo: l'amico del Corvo

Marisol: ah, l'amico di Henka!

Marzi: allora Goggo, tutto bene?

Goggo: sono un po' triste

Goggo: da quando ho perso il Corvo, molta noia. Tu?

Marzi: *(guardando Marisol)* non c'è male; ma il Corvo?

Goggo: non si fa sentire, volevo sapere da voi

Marzi: non so niente. Tu, Marisol, la tua amica straniera?

Marisol: niente ma non piangerei, quei due sanno bene il fato loro

Marzi: Goggo, datti da fare o ingrasserai! Un po' di ginnastica!

Goggo: *(saltella)* uno – due, uno – due ...

(entra Henka, trafelata)

Marisol: toh, chi si rivede

Marisol: Henka, ehi Henka, vecchia pulzella!

Henka: ma guarda, gli amici del Corvo! Piccolo paese, l'Italia.

Marzi: dove te ne vai, bella figliuola?

Henka: prendo le mie cose e me ne vado

Goggo: senti, hai visto il Corvo, di recente?

Henka: sì che l'ho visto

Goggo: e cosa fa?

Henka: niente, come suo solito

Marisol: non vi siete più sposati

Henka: macchè, parole, parole, solo parole

Henka: e nemmeno delle migliori

Marisol: Tommaso?

Henka: quello... te lo segnalo... mi voleva assassinare

Marzi e Goggo: oooh

Henka: appena saputo che stavo col Corvo, solo a parlare, mi ha fatta seguire. Mi voleva accoltellare!

Marisol: sangue caldo. E come sei scappata?

Henka: ho detto che venivo a ritirare la roba e che sarei tornata

Henka: per stare con lui... ah ah ah!

Goggo: sì, ma che dice il Corvo?

Henka: e che ne so, cosa vuoi che m'importi

Henka: vada al diavolo con tutta la sua gloria

(esce Henka)

Marzi: che strano modo di prendere la vita

Marisol: guarda che strano è il tuo amico

Marzi: mai detto di essere innamorato, però

Marisol: nemmeno tu

Goggo: questo Corvo si fa desiderare

(entra Corvo)

Goggo: Corvo!

Corvo: eccomi... toh, chi si rivede!

Marisol: questo Corvo è proprio antipatico

Marzi: *(a Corvo)* qual buon vento, da dove vieni?

Corvo: dalla Sicilia, sono di corsa

Goggo: Corvo! Vecchio amico, finalmente potremo parlare!

Corvo: non ora Goggo, non ora, sono nei guai

Goggo: guai?

Corvo: uno scemo di Sicilia mi voleva assassinare

Marzi: di assassini in Sicilia ce n'è uno, io credo, e per ora non ha ucciso nessuno

Marisol: e ora dove vai?

Corvo: prendo la mia roba. Vado in Francia. Ho trovato lavoro.

Goggo: e quando torni?

Corvo: quando pure là mi vorranno assassinare

(esce Corvo)

Goggo: ma la pollacca va in Francia?

Marzi: non credo, non ancora

Marisol: per me va in Olanda, guardate là...

(entrano Henka e Jaap, di lato rispetto agli altri tre)

Henka: *(a Jaap)* preso tutto, amore mio?

Jaap: tutto, ma non potresti dare una mano?

Henka: l'avrai dopo, marpione. Come detto, c'è qualcuno che mi vuole assassinare

Jaap: ti proteggo io!

Marisol: *(a Marzi)* sono proprio loro. Andiamo.

(Goggo, Marzi, Marisol vanno da Henka e Jaap)

Marisol: *(a Henka)* chi non muore si rivede!

Henka: per ora...

Jaap: c'è anche Goggo! Ciao Goggo!

Goggo: oh, l'olandese! Almeno parlo con qualcuno.

Marzi: arrivasse anche quello che vi vuole assassinare...

(entra Tommaso)

Tommaso: *(a Henka)* tu, puttana! *(la schiaffeggia)*

Marisol: fermo, sangue caldo! La vuoi assassinare?

Tommaso: e tu chi sei? Un'altra puttana?

Marzi: puttana tua sorella, cialtrone! T'ho anche chiamato.

Tommaso: *(a Marzi)* tu invece sembri un ruffiano

Goggo: e io che sono?

Tommaso: un coglione

Jaap: e io chi sono, brutto villanzone?

Tommaso: quell'altro coglione

Marisol: *(a Tommaso)* insomma, paroliere, che vuoi?

Tommaso: sono venuto a riprendermi quel che mi spetta: questa baldracca

(indica Henka)

Marzi: ebbene prendila e levati di culo, sbruffone

(Tommaso esce con Henka, prendendola a calci)

Marisol: stavolta l'amica ha trovato pane duro

Marzi: qua ci scappa il morto. E per futili motivi.

Goggo: *(a Jaap)* amico Jaap, che dicevi?

Jaap: che siamo due coglioni

Goggo: e così sia, andiamo a far chiacchiere, compare

Jaap: sì, andiamo, mi porto la roba

(Goggo e Jaap escono)

Marzi: andiamo anche noi. Ne abbiamo viste abbastanza.

Marisol: sì *(Marzi e Marisol escono)*

Atto III, scena III

(in casa di Corvo; Tommaso e Henka)

Tommaso: hai finito di raccogliere i tuoi stracci?

Henka: non ancora

Tommaso: verrai dunque con me

Henka: certo che no

Tommaso: *(la schiaffeggia)* ripeti!

Henka: ho detto di no, assassino *(piange)*

Tommaso: che fai, piangi? Bella roba.

Henka: non ti amo, non voglio venire con te

Tommaso: ti amo io, è sufficiente. Per ora.

Henka: attento, potresti pentirti

Tommaso: che fai, mi minacci *(estrae un coltello)*

Henka: sì, ammazzami piuttosto!

Tommaso: non ti ammazzerò, non ancora

(entra Corvo)

Tommaso: e questo chi è?

Corvo: chi sei tu, in casa mia!

Tommaso: l'uomo di Henka!

Henka: è Tommaso

Corvo: ah, quello che mi voleva assassinare

Tommaso: sei dunque tu, il famoso Corvo, quasi premio Nobel

Corvo: in persona, cretino!

(si battono)

Corvo: ne hai avute abbastanza?

Tommaso: taci, fra poco morirai (*estrae il coltello*)

Henka: no!

(*Henka si frappone tra i due. Si sente un urlo*)

Tommaso: mi avete assassinato

(*Tommaso muore*)

Corvo: (*a Henka*) ma come è successo

Henka: si è infilato la lama nel cuore

Henka: cadendo male

Corvo: lo hai sgambettato

Henka: certo che no, sei stato tu!

Corvo: può darsi, in ogni caso è finita

Corvo: avremo molti guai, per questo

(*si siedono*)

Henka: quel matto mi stava per accoppiare

Corvo: per poco accoppiava me

(*fanno silenzio, guardano a terra*)

Corvo: mi stai procurando un sacco di guai

Corvo: c'è anche un cane morto in casa mia

Henka: non è una cosa normale

Corvo: no

Henka: dobbiamo scappare!

Henka: vieni con me, andiamo a casa mia

Corvo: dove

Henka: nel mio paese

Corvo: non scappo di certo!

Henka: è l'ultima volta che parlo

Henka: se vuoi venire con me devi dirlo ora, o mai più

Corvo: stammi a sentire...

Corvo: non posso dirti che ti amo perché non è vero

Corvo: posso dirti che potrei ma devo conoscerti, sentirti respirare.

Corvo: non sono abituato a colpi di testa

Corvo: e dovremmo chiamare la polizia, spiegare. Probabilmente avremo un processo.

Henka: un processo! Mio padre mi ammazza.

Corvo: si potrebbe finire in galera

Corvo: faranno analisi su come questo stolto è morto

Corvo: non sarà questione di realtà ma di ipotesi processuali

Corvo: avremo bisogno di molti avvocati. Chi era questo tipo?

Henka: un avvocato, mi pare

Corvo: una persona importante, dunque

Henka: ma che ne so, chi lo conosce!

Corvo: chiamo la polizia

Henka: no, niente polizia!

Corvo: e che vorresti fare?

Henka: t'ho detto, devo scappare. E tu devi venire con me.

Corvo: non verrò con te

Henka: come vuoi. Io vado. *(fa per andare)*

Corvo: *(la prende per un braccio)* fermati, donna!

Henka: e lasciarmi, idiota! *(si stacca)*

(Henka prende il coltello dal cuore di Tommaso)

Corvo: che vuoi fare, ora?

Henka: se non mi lasci andare, ti ammazzo

Corvo: mi stai minacciando? *(si avvicina a Henka)*

Henka: fermati

(Corvo continua ad avvicinarsi)

Henka: fermati!

Corvo: vado al telefono *(va al telefono)*

Corvo: pronto, polizia?

Henka: fermo! *(si pianta il coltello nel cuore. Muore)*

Atto III, scena IV: epilogo

(su una panchina; Corvo con la barba lunga, Goggo)

Goggo: insomma, ti hanno assolto, complimenti

Corvo: complimenti di che?

Goggo: sei famoso e anche innocente. Ho visto due agenti letterari, ti faranno un libro, venderai molte copie

Corvo: mi stupisce sentirti parlare così

Goggo: io sono concreto

Corvo: forse non capisci: questa storia è sangue e non sono una iena

Goggo: ci vuole rispetto

Corvo: non avrei creduto di finire in un guaio, sangue, sinistri, incomprensioni

Corvo: andrò via

Corvo: ho venduto la casa

Corvo: un altro posto per ricominciare

Goggo: ti capisco

(Corvo perplesso guarda Goggo)

Corvo: va be', ora andiamo

Goggo: sì, andiamo. Parliamo un po'?

(escono)

(entra lo spirito di Henka)

Henka: ciao, sono Henka, per tutti e per me!

Henka: invero per me non lo so, ma so quello che si vuole da me

Henka: il mio karma è dare e se do

Henka: io chiedo di essere amata

Henka: per quello che ho.

Henka: comunque io do.

(sipario)

F I N E

Credits:

- atto 1, scena 2: anche da dialoghi con A.R.
- atto 1, scena 3: da un dialogo con A.R. e M.B.
- atto 2, scene 1 e 3: duetti Henka – Jaap da un lavoro di A.C.

Conteggio parole: 6677